

I BENEFICI non contraccettivi della PILLOLA ESTROPROGESTINICA

di Stefano Lello

Servizio di Ginecologia Endocrinologica,
Fisiopatologia della Menopausa ed
Osteoporosi - IDI-IRCCS, Roma

*Oltre a prevenire gravidanze indesiderate,
si stanno scoprendo benefici generalizzati
per la salute delle donne, legati all'uso della
pillola, certamente non ultimo la riduzione
del rischio di tumore all'ovaio.*

Negli ultimi anni, sempre più, per ciò che riguarda le varie attività della pillola estro-progestinica (EP), l'attenzione si è spostata su tutta una serie di dati e di benefici di tipo non contraccettivo (Tabella 1) che appaiono avere un impatto estremamente positivo sulla salute globale della donna.

Tabella 1. Benefici non contraccettivi della pillola estro-progestinica

Correzione dell'irregolarità del ciclo mestruale	Riduzione del rischio di cancro dell'ovaio
Miglioramento dei dolori mestruali (dismenorrea)	Riduzione del rischio di cancro dell'endometrio (endometrio = strato di cellule che riveste l'interno della cavità dell'utero)
Riduzione dei flussi mestruali troppo abbondanti (menorragia)	Riduzione del rischio di cancro del colon e del retto
Miglioramento dell'anemia secondaria a cicli mestruali troppo abbondanti	Miglioramento della sindrome premestruale
Riduzione della produzione di cisti funzionali dell'ovaio	Miglioramento dei sintomi da endometriosi

In effetti, azioni come riduzione della dismenorrea (dolori mestruali), riduzione dei flussi mestruali abbondanti, riduzione della formazione di cisti ovariche, riduzione del rischio di tumore dell'endometrio (la mucosa che riveste l'interno della cavità dell'utero), riduzione del rischio di tumore del colon e, ultima ma certamente non meno importante, riduzione del rischio di tumore dell'ovaio, permettono di considerare l'estroprogestinico come una possibile opportunità di miglioramento globale della salute femminile.

Per ciò che riguarda il rapporto tra cancro ovarico e pillola EP abbiamo già anticipato che il rischio di questo temibile tumore viene ridotto in maniera importante.

Recentemente, una revisione pubblicata nel 2013, che ha preso in esame 55 studi di livello adeguato per una valutazione scientificamente plausibile, ha mostrato che l'uso della pillola EP in generale ha un effetto globale di riduzione del cancro ovarico con l'uso della pillola EP del 27 % (con un corrispondente rischio relativo, cioè il rapporto tra i soggetti che assumono la pillola EP e quelli che non la assumono, pari a 0.73).

E' noto come il cancro dell'ovaio sia una delle cause di decesso più frequenti nella popolazione femminile, anche se i progressi nei campi della diagnosi precoce e del trattamento sono in continuo avanzamento. In tal senso, la ricerca di misure preventive riveste un ruolo di primaria importanza nella gestione del rischio di tale tumore.

Esiste, inoltre, una relazione tra durata di utilizzo ed entità della riduzione del rischio di cancro ovarico. Infatti, se l'uso della pillola EP è a lungo termine (uso per una durata di 10 anni o di più) appare ridurre del 50% circa il rischio di sviluppare tale cancro. D'altra parte, si è visto come l'inizio dell'uso dell'EP sia un fattore ulteriore da considerare nel-



I benefici non contraccettivi della pillola estroprogestinica

la valutazione della riduzione del rischio, infatti, più l'inizio è precoce nella vita della donna, maggiore appare essere il grado di protezione, ma questo dato corrisponde in qualche modo con il dato della lunghezza di utilizzo, nel senso che una donna che ha utilizzato per lunghi periodi la pillola EP ha iniziato probabilmente in un'età piuttosto giovane.

L'effetto dell'uso della pillola EP sulla riduzione del rischio di cancro ovarico dura fino a 20 anni dalla fine dell'assunzione della pillola EP. Quindi, tale effetto di riduzione del rischio dura fino a 20 anni dopo l'ultima pillola assunta dalla donna.

Inoltre, l'uso di pillola EP ad alto dosaggio ed a basso dosaggio non appare avere un differente effetto protettivo sul rischio di cancro ovarico, nel senso che, quindi, a prescindere dal dosaggio della pillola assunta, il rischio è sempre ridotto.

Infine, si è calcolato che l'uso di tale trattamento ha finora comportato, a livello di tutto il mondo, una riduzione di 200.000 casi di cancro dell'ovaio e di circa 100.000 morti correlate con questo tumore.

Tali dati dovrebbero essere considerati ogni volta che si discute con la donna di un'assunzione della pillola EP, a prescindere dal motivo per cui si voglia intraprendere un tale trattamento.

In altri termini, nella valutazione globale del rapporto tra benefici e rischi che, per ogni donna, esiste per la prescrizione della pillola EP come per ogni altro trattamento in medicina, non si può non considerare tutta la serie dei benefici non contraccettivi, che vanno discussi con la singola donna, al fine di condividere una scelta così importante ed impattante sulla salute generale femminile.

Certamente, la prevenzione del rischio di cancro dell'ovaio appare essere un punto a favore della pillola EP come strumento di benessere nella vita femminile.

